

NOTIZIARIO

1. — Il castello svevo di Trani, con R. D. 27 ottobre 1936-XV n. 2091, è stato dichiarato monumento nazionale.

2. — Nell'articolo su *S. Giuseppe da Copertino*, pubblicato da P. Valungani nella rivista «Frate Francesco» e da noi annunziato nel precedente fascicolo di «Iapigia» (p. 369), è incorso un duplice errore anacronistico, che è bene correggere. Il taumaturgo copertinese fu canonizzato il 16 luglio del 1767 da Clemente XIII, (1758-1769), e non già il 16 luglio 1667 da Benedetto XIII (1724-1730).

3. — Sui rapporti fra *La principessa Elisa Baciocchi Bonaparte e Paisiello* pubblica un'interessante nota nella rinata «Rivista Musicale Italiana» (XL, 3-4) Francesco Barberio, autore di numerosi pregevoli saggi sulla vita e l'attività artistica del grande maestro tarentino. Per Elisa Baciocchi, che nel 1806 lo aveva fatto nominare membro dell'Accademia Napoleonica di Lucca, Paisiello scrisse, quantunque malato e ormai esaurito, una «Cantata» su versi di Bartolomeo Cenami, favorito della Principessa e grande scudiero della sua Corte. Di questa composizione — destinata a essere eseguita durante i festeggiamenti del 18 maggio 1807 a Lucca per la celebrazione del compleanno del Principe Felice Baciocchi, marito di Elisa — nessuna traccia è rimasta nelle cronache del tempo, nell'Archivio di Lucca e nella raccolta delle opere di Paisiello possedute a Napoli dal Conservatorio di San Pietro a Maiella. Essa è tuttavia una nuova testimonianza della devozione del Maestro verso Napoleone, suo entusiastico ammiratore, e verso la famiglia Bonaparte, a cui si sentì sempre legato da viva riconoscenza.

4. — Il prudente liberismo che caratterizza *La politica economica degli economisti pugliesi* ha messo in evidenza Giovanni Carano Donvito riportando nella «Rivista di storia economica» (I, 2) alcuni passi delle opere di Giuseppe Palmieri, Ferdinando Galiani, Luca Samuele Cagnazzi e Mauro Luigi Rotondo.

5. — Il generale Colonna de Giovellina, biografo dei generali corsi segnalatisi nelle armate francesi d'Italia, non era riuscito a dar precise notizie circa la vita del generale Giacomo Filippo Ottavi nel decennio che decorse tra la presa di Pescara e la caduta del Murat. Tale lacuna colma ora An-

tonio Lucarelli, col sussidio della nostra storiografia e dei nostri archivi regionali, rivelando che l'Ottavi passò, quasi per intero, quel tempo in Puglia, alla testa di ben equipaggiate milizie francesi per reprimere i moti reazionari e il brigantaggio, che in quegli anni non fu, sostanzialmente, che indomita e selvaggia esplosione di odio contro lo straniero, spogliatore delle nostre città, delle nostre campagne, e dei nostri più antichi e venerati santuari (*L'azione del generale Ottavi nella Puglia, 1806-1815*, nell'« Archivio storico di Corsica », XII, 496-507).

6. — *Per il centenario della morte del Penitenziere Prof. Sergio Bartoli*, il prònipote Prof. Paolo Bartoli ha raccolto in opuscolo le notizie biografiche riguardanti il dotto latinista molfettese (Molfetta, Tipografia Picca, Novembre 1936).

7. — Mario Chini, nella « Rassegna di Studi Francesi » (XIV, 4-5), discorre delle *Canzoni natalizie provenzali*, e pubblica, oltre la sua traduzione in versi italiani di alcuni di tali canti popolari, anche quella in dialetto leccese di tre *nouvè* di G. E. Fabre, l'« Omero degl'insetti », eseguita dalla signorina Stella Vernaglione.

Rileviamo di passata, che nel canto *Dinanzi all'albergo* di Micolau Sabòlli, tradotto dal Chini, può riconoscersi facilmente la fonte diretta o indiretta della nota lirica di Guido Gozzano, *La notte santa*.

8. — Un giovane e animoso editore leccese, G. Cafaro, annunzia come imminente la stampa di una collezione di « Scrittori salentini antichi e moderni », nella quale si propone di pubblicare, accanto a opere edite ed inedite di illustri scrittori dei secoli scorsi, lavori di letteratura, di storia, di politica dei migliori salentini contemporanei.

9. — Segnaliamo nella rivista « Rinascenza Salentina »: (IV, 2), Mauro Cassoni, *Il tramonto del rito greco in Terra d'Otranto, III, Zollino*, (dimostra che il rito greco in Zollino perdurò fino alla seconda metà del sec. XVII, e che fino al principio del XVIII vi furono chierici coniugati *more graecorum*); Cosimo Bertacchi, *Cosimo De Giorgi nei miei ricordi personali* (commossa rievocazione della figura e dell'opera multiforme dell'illustre geografo salentino); Ciro Drago, *Il popolo di Taranto e il teatro fliacico* (ritiene che il teatro farsesco della Taras greca avesse i medesimi caratteri dell'odierno popolo tarentino, mordace e schernitore); Raffaele Fiorillo, *Incunabuli posseduti dalla Biblioteca Comunale di Galatina* (ristampa, ampliata e annotata, dell'elenco fornito dal F. al prof. Duma, e pubblicato in un annuario del R. Liceo Ginnasio di Galatina); Giobbe Ruocco, *La Penisola Salentina nei suoi documenti storici angioini* (riguardano le principali città del Salento e son tratti dall'Archivio di Stato di Napoli); Luigi Guglielmo Rizzo, *Un episodio del governo di Mons. Antonio Riccio Vescovò di Lecce nel 1480* (rivelato da un breve pontificio dell'Archivio Segreto Vaticano, riguardante l'atto di prepotenza compiuto dal Riccio a danno delle Monache benedettine del convento di S. Giovanni, violando il privilegio di esonero della giurisdizione ordinaria vescovile, di cui esse godevano); (VI, 3), Francesco Ribezzo, *Sopravvivenze mediterranee nella primitiva organizzazione politica dei Messapi* (importante ricerca tendente a dimostrare l'ordinamento federativo duodecimale

nell'antica Messapia, con la lista, in parte probabile e in parte sicura, dei dodici capoluoghi); Noè Scalinci, *Il Magister Jacobus de Brundusio, docente trecentesco di medicina nello Studio di Napoli* (Giacomo Pipino, medico regio, che tenne cattedra nei primi trent'anni del sec. XIV); Mario D'Orsi, *La Chiesa di S. Cosimo a Nardò* (a un chilometro dall'abitato, di età non precisabile per il rivestimento che la deturpa e le trasformazioni subite attraverso i secoli, ma forse molto remota; pregevole un affresco che vi si conserva, dovuto a un maestro locale del '400); Giuseppe Grassi, *Un pio sodalizio « universale » in Martina Franca* (la congregazione dell'Immacolata, sorta verso il 1570 e tuttora esistente); Nicola Vacca, *Per la storia degli Ebrei in Taranto. Un tumulto antisemita nel 1411. L'usura nel 1474* (con due documenti tratti dall'Archivio Provinciale di Lecce); S. Panareo, *Tricase ribelle nel 1481 al suo feudatario* (Raimondo del Balzo; da un documento dell'Archivio di Stato di Napoli).

10. — Nella « Gazzetta del Mezzogiorno: (24 settembre), G. B. Gifuni, *Con Cesare Malpica a Lucera nel 1840* (spigolando in un libro di viaggi del Malpica, rievoca la visita che il fervido romantico napoletano fece in quell'anno all'antica città della Daunia, le liete accoglienze che vi ebbe, le simpatiche impressioni che ne riportò); (16 ottobre), Mons. Francesco Nitti, *In tema di restauri di S. Nicola. L'opus fabrice del 1300. I restauri che il Tempio attende* (illustra il diploma col quale Carlo II d'Angiò, nel 1304, assegnò 300 once d'oro annue per costruzioni, ampliamenti e riparazioni dei cortili e delle case destinate al clero della basilica, e addita i restauri che ora il tempio attende, quello cioè della zona absidale con la rimozione del monumento alla Regina Bona, e il risanamento del sottosuolo della cripta); (21 ottobre), G. Errico, *Giovanni Scippa* (cospiratore nativo di Grumo Appula, dove, fra altri patrioti fuggiaschi, avrebbe ospitato anche Michele Morelli e Giuseppe Silvati nel marzo del 1821, dopo la rotta di Rieti); (25 ottobre), Ernesto Alvino, *Fra la storia e la leggenda: Sibilla da Lecce* (sulle orme del Briggs, rievoca la nota poetica leggenda, intessuta di fragili e contraddittori elementi storici); (31 ottobre), Giuseppe Melli, *Luigi Paladini* (singolare figura di studioso e di scrittore, leccese, 1862-1936); (3 novembre), Giuseppe Gabrieli, « *Finibusterre* », *romanzo salentino di Luigi Corvaglia* (« il più vivace riflesso romantico e documentario, la più sicura e forte voce letteraria dell'anima molteplice della terra nostra bimare »); (7 novembre), Mons. Francesco Nitti, *Nella Basilica di S. Nicola. Una brutale aggressione nell'anno 1300* (contro il tesoriere di S. Nicola, Pietro de Angeriaco, diletto cappellano di Carlo II d'Angiò); (29 novembre), Francesco Babudri, *Nota sul poeta duecentesco Schiavo di Bari*, (valendosi principalmente di un'iscrizione latina murata nella cattedrale di Bari, conforta la tesi della cittadinanza barese dello Schiavo, messa in dubbio dal Bertoni); (19 dicembre), D. Nardone, *Aggressioni e delitti di rappresaglia nella vertenza diocesana fra Altamura e Gravina all'alba del XIV secolo* (una di tale aggressioni è quella di cui parla il Nitti nella « Gazzetta » del 7 novembre); (21 dicembre), Giovanni Gabrieli, *Leggende pugliesi. Ercole in Puglia* (inseguendo i Lestrigoni, vi avrebbe condotto il figlio lapige e fondato Otranto); (28 dicembre), F. M. Ponzetti, *Per la Biblioteca Comunale di Altamura* (ne descrive il patrimonio, con riguardo speciale agl'incunabuli, e ne addita le deficienze, invocando i necessari rimedi).

11. — Nella « Gazzetta della sera »: (9 ottobre), Giovanni Pansini, *L'Abate Vito Fornari* (a proposito della recente ristampa della « Vita di Gesù Cristo », dell'« Arte del dire », e di una biografia di V. F. dovuta al prof. V. A. Padovani, per iniziativa della Società Editrice Internazionale di Torino, tenta di spiegare l'insuccesso dell'opera del letterato molfettese, e lo giudica immeritato); (19 ottobre), Giovanni Pansini, *Per Felice Nisio* (cospiratore molfettese, discepolo, con Luigi La Vista, di Francesco De Sanctis); (23 ottobre), G. V., *La Mostra Desantisiana ad Avellino. Il contributo pugliese* (tra i documenti esposti nel Museo Irpino, a complemento della giornata dedicata al grande critico durante le celebrazioni campane, enumera quelli riguardanti i rapporti che il D. S. ebbe con i maggiori pugliesi del suo tempo, e le pubblicazioni del D. S. o intorno al D. S. stampate in Puglia o da pugliesi anche fuori della regione); (26 ottobre), Saverio La Sorsa, *Antonio Curri, il più grande architetto pugliese del secolo XIX* (rassegna delle numerose opere, eseguite e non eseguite); (31 ottobre), Gaetano Savelli, *Agostino Chimenti, poeta brindisino* (dialettale, 1832-1902).

12. — Nelle « Gazzetta del Lunedì »: (14 dicembre), Giuseppe De Napoli, *Ricordando Giuseppe Ciccimarra nel centenario della morte* (artista lirico altamurano, amico di Vincenzo Bellini).

13. — Nella « Voce del Popolo »: (25 luglio), Ciro Cafforio, *La festa delle trombe* (che i ragazzi di Grottaglie celebravano, fino a qualche tempo fa, il giorno di S. Pietro, sonando trombe di argilla fabbricate dai figuli locali); (1° agosto), Egidio Baffi, *Ebalia e le sue torri* (interpretazione del verso 125 della IV *Georgica*, intesa a dimostrare che, ai tempi di Virgilio, chiamavasi Ebalia la parte fortificata di Taranto, compresa fra l'Acropoli e la valle del Galeso); (29 agosto), Primaldo Coco, *Roccaforzata* (profilo storico di quel paesello, noto per la sua incantevole posizione panoramica): (19 e 26 settembre, 3 e 10 ottobre, 7 novembre); Mons. Giuseppe Altamura, *La Certosa di Taranto* (rimasta allo stato di progetto per oltre un secolo, sorse durante la prima metà del Seicento nella forma modestissima di « grancia », alla dipendenza del priorato di S. Nicola di Chiaromonte in Basilicata); (25-26 ottobre), Ciro Drago, *Una gloria nazionale e tarentina. Quel che ha fatto il Regime per l'ampliamento del Museo* (sommatoria notizia del prezioso materiale posseduto dal Museo, e dello stato dei lavori per l'ampliamento della sua sede); Carlo Ceschi, *Il restauro del Castello. Il Torrione dell'Annunziata* (prima parte di un articolo pubblicato in « Iapigia », VII, 3); Pasquale Imperatrice, *L'« Acclaviana » tarentina* (notizia circa la storia e il patrimonio della Biblioteca Comunale di Taranto); F. A. Primaldo Coco, *La Cattedra episcopale di Taranto fu sede cardinalizia* (la tennero infatti diciassette porporati); (5 dicembre), F. A. Primaldo Coco, *Una tavola del Santacroce in Castellaneta* (rappresenta la Madonna in trono col Bambino; ai lati quattro figure intiere: S. Pietro, S. Giovanni Battista, S. Francesco d'Assisi e S. Nicola di Bari; sotto, la firma e la data: Hieronimo da Santa Croce, MDXXXI); (19, 25-26 dicembre e segg.), Egidio Baffi, *Il Pritaneo, il tempio di Hesta e quello di Heracles in Taranto* (riproduzione, con ritocchi ed aggiunte, di un articolo apparso nella rivista « Rinascenza Salentina », III, 305-317, e già da noi segnalato).

14. — Con R. Decreto 15 ottobre 1936-XIV, n. 2058, è stato approvato il nuovo statuto della Biblioteca « Di Venere Ricchetti », istituita a Bari nel 1919, in virtù delle disposizioni testamentarie della signora Rosa Di Venere Ricchetti, al fine di promuovere la cultura scientifica, con particolare riguardo alle discipline economiche e geografiche. A termini dell'art. 5 di tale statuto, le funzioni di presidente del Consiglio di amministrazione sono esercitate dall'abate *pro tempore* di Montecassino, o da chi, per qualsiasi ragione, assuma canonicamente il governo dell'abbazia.

15. — Due opere giovanili di due poeti pugliesi viventi hanno rivisto recentemente la luce: le *Odi Bizantine* di Arturo Tafuri (Catania, Studio Editoriale « Le Pagine », 1936-XIV), che quando furono pubblicate la prima volta (1894) rivelarono in un fabbro finissimo di versi una nobile anima sognante; e il *Rabbi*, poema d'amore di Filippo Súrigo (Roma, Casa Editrice « Ursus », 1936), che in questa « edizione definitiva, interamente riveduta dall'autore » conserva tutta la esuberante freschezza del primo getto.

16. — A Lecce, dove era nato 78 anni fa, è deceduto l'avv. Amilcare Foscarini, infaticabile e apprezzato cultore di studi storici in Terra d'Otranto. Fra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo le due di maggior mole, il *Saggio di un Catalogo Bibliografico degli scrittori salentini* e l'*Armerista e Notiziario delle famiglie nobili, notabili e feudatarie di Terra d'Otranto estinte e viventi*.

L'avv. Foscarini, che ha lasciato in corso di stampa un'opera sull'arte e gli artisti del Salento, collaborò anche in « Iapigia », pubblicandovi un interessante studio sulla topografia dell'antica Lecce (VI, 425-452).

G. P.